

## I tormenti dei cattolici

**Staminali.** Dopo l'accordo in Europa ora tocca ai Paesi

**L'**ANNO VOGLIA DI SIGLARE compromessi e di mettere in piedi comitati ministeriali: i cattolici saranno sempre a disagio, nel centrosinistra, per difendere le loro posizioni sui temi dell'etica e della ricerca che mette in gioco il principio della vita umana. Il compromesso raggiunto ieri dalla maggioranza dei ministri dell'Unione (contrari soltanto Polonia, Lituania, Malta Slovacchia e Austria) fissa un paletto importante: l'Europa non finanzierà la ricerca che prevede la distruzione di embrioni umani. Ci mancherebbe! Adesso da Bruxelles, dove si è soltanto scritto un generico incipit, la partita si trasferisce nei singoli paesi. E i cattolici in Italia sono già attesi al varco. Non a caso, nelle stesse ore in cui si discuteva il compromesso in sede europea, il ministro Emma Bonino, con straordinario tempismo politico, ha messo la sua bandierina sulla posizione raggiunta al tavolo dei partiti del centrosinistra ritenendo, sulle colonne del *Corriere della Sera*, di tradurla come un sostanziale via libera alla ricerca sugli embrioni. Per stoppare la Bonino, un gruppo di parlamentari dell'Ulivo, da Paola Binetti a Luigi Bobba, sono dovuti scendere in campo e con una lettera firmata hanno preso le distanze dall'interpretazione della Bonino. Spingendosi fino alla minaccia di bloccare la nascita del partito democratico se non si fa chiarezza su questo tema. La verità è che a Roma, come a Bruxelles, compromessi accettabili su un terreno così delicato, per i cattolici, sono impossibili. Non per cattiva volontà o per ottuso clericalismo, ma perché, come ha ricordato recentemente il Papa, ci sono "valori irrinunciabili", sui quali il negoziato non è possibile. E tra questi spicca sicuramente la difesa della vita e la sua autentica genesi.

## L'Europa dice sì alla ricerca sulle staminali, ma si oppone alla distruzione di embrioni

**U**n ampio accordo tra i ministri della ricerca dei venticinque paesi dell'Ue ha permesso ieri al consiglio europeo di varare il settimo Programma quadro che deciderà quali progetti scientifici potranno essere ammessi ai finanziamenti comunitari nel periodo 2007-2013.

La principale questione da dirimere era rappresentata dalla possibilità di accesso ai fondi comunitari da parte dei centri di ricerca sulle cellule staminali embrionali.

Un tema particolarmente sentito nel nostro paese e su cui il ministro della ricerca Fabio Mussi, che rappresentava ieri l'Italia, aveva ricevuto il 19 luglio scorso dal senato un rigido mandato, che ha costituito poi proprio il punto di convergenza elaborato dal presidente di turno, il finlandese Pekkarinen.

L'Ue non finanzierà attività di ricerca «che comportino la distruzione degli embrioni umani, per la produzione di cellule staminali». Tuttavia,

chiarisce l'accordo, «l'esclusione di finanziamenti per questi progetti non impedirà il finanziamento comunitario nelle fasi successive che includono cellule staminali provenienti da embrioni umani».

Questa soluzione di compromesso ha scardinato il fronte degli oppositori. Alla fine, ad essere risolutivo è stato il sì tedesco, cui è seguito anche quello italiano. Isolati nel no Polonia, Lituania, Slovacchia, Malta e Austria.

Il Programma quadro tornerà adesso al parlamento europeo per ricevere in seconda lettura l'approvazione definitiva.

**A PAGINA 5**